

MONDINO

Il nuovo reparto per pazienti in coma



Uno dei letti ipertecnologici per i pazienti in coma o in stato vegetativo

► PAVIA

Il **Mondino** si riorganizza, trasferisce i reparti e apre una nuova unità dedicata ai pazienti in coma o stati vegetativi.

È stato un fine settimana di traslochi per pazienti, medici, infermieri e operatori sanitari dell'Istituto neurologico nazionale. Dopo la separazione degli ambulatori degli adulti da quelli per i bimbi, ora la riorganizzazione è arrivata ai reparti. La Neuroriabilitazione si è spostata dal quarto piano al primo e si è ampliata: «Abbiamo aperto il nuovo reparto dedicato alle gravi cerebrolesioni acquisite - spiega il direttore sanitario Daniele Bosone -. Sei letti per pazienti in co-

ma grave, stato vegetativo o stati di minima coscienza a seguito di trauma o emorragia cerebrale. La riabilitazione è iper specialistica e punta al risveglio, quando possibile, o al mantenimento delle funzioni». I sei posti sono già pieni, i ricoveri durano 180 giorni e per i più gravi ci sono letti ipertecnologici che evitano le piaghe da decubito e permettono la movimentazione, il monitoraggio e la stimolazione. «Nei 25 posti di riabilitazione specialistica ad alta specialità neurologica - spiega Bosone - ci occupiamo di post ictus, Parkinson, sclerosi multipla, disturbi cognitivi, demenze. Gli otto letti di riabilitazione a bassa intensità invece sono per i pazienti che devono

fare il mantenimento delle funzioni dopo la fase acuta».

Non è finita. La Neurologia speciale, "sfrattata" dalla Neuroriabilitazione, è stata trasferita al secondo piano, passando da 34 a 44 posti: unità operative con diverse intensità di cura si occupano delle fasi acute di Parkinson, sclerosi multipla, neuroncologia in collaborazione con San Matteo e Cnao, neuroinfettologia, cefalee, Sla, malattie neuro muscolari e neurologia del comportamento come le dipendenze fisiche e psichiche. «Legati a questi letti ci sono centri specifici e ambulatori - spiega Bosone - il paziente viene accompagnato in tutte le fasi, dalla diagnosi alla cura o alla cronicità». Ampliata come da programma la Neuropsichiatria infantile, sempre più presa d'assalto, e ci sono tre nuove stanze protette per i casi più gravi. Infine la Neurologia d'urgenza scende a 24 posti letto (erano 40), la stroke di primo livello ne ha 8. «Abbiamo redistribuito i posti letto in base ai nuovi bisogni e adeguato la struttura - spiega il direttore generale Livio Tronconi - come stabilito dal Piano industriale, abbiamo migliorato l'offerta per l'area pediatrica e creato una nuova unità per le cerebrolesioni. E abbiamo anche aperto il centro diurno per gli adolescenti: possiamo essere soddisfatti». (a.gh.)

